

107.

Allegato A

## DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

### COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

#### I N D I C E

	PAG.		PAG.
<b>Atti di controllo e di indirizzo</b> .....	2683	<b>Missioni valedoli nella seduta del 1° dicembre 1994</b> .....	2682
<b>Disegni di legge di conversione</b> (Cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza dei relativi decreti-legge) .....	2683	<b>Proposta di legge costituzionale</b> (Annunzio) ..	2682
<b>Interpellanze e interrogazione all'ordine del giorno</b> .....	2672	<b>Proposta di legge di iniziativa regionale</b> (Annunzio) .....	2682
<b>Interrogazioni urgenti sulla banda della Uno bianca</b> .....	2677	<b>Proposte di legge:</b>	
<b>Ministro dei trasporti e della navigazione</b> (Trasmissione di documento) .....	2683	(Adesione di deputati) .....	2683
		(Annunzio) .....	2682

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.



*INTERPELLANZE E INTERROGAZIONE*

---

**A) Interpellanza:**

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno e per la funzione pubblica e gli affari regionali, per sapere — premesso che:

la legge 27 dicembre 1985, n. 816 (« Aspettative, permessi e indennità degli amministratori locali ») dispone all'articolo 2 che i lavoratori dipendenti, pubblici — senza distinzione alcuna — e privati, in quanto eletti in organi rappresentativi degli enti locali possano fruire a domanda del collocamento in aspettativa, per tutta la durata del mandato. La stessa disposizione precisa espressamente che tale aspettativa sia comunque non retribuita, anche se il periodo trascorso in tale posizione è considerato « a tutti i fini come servizio effettivamente prestato » (cioè con riguardo alla progressione di carriera, all'indennità di fine rapporto, al trattamento di quiescenza e di previdenza);

la stessa legge (articolo 28) ha espressamente abrogato e sostituito integralmente la precedente disciplina in materia, di cui alla legge 12 dicembre 1966, n. 1078;

la portata e l'applicazione generale (a tutti i pubblici dipendenti, in particolare) della legge n. 816 sono state ribadite da successiva circolare del Ministero dell'Interno (tra cui quella del 26 marzo 1986, n. 2/86) e da una Nota del Dipartimento della Funzione Pubblica (n. 61201/10.0.291);

più recentemente, una pubblicazione dello stesso Dipartimento della Funzione

Pubblica (Le aspettative e i permessi per mandato elettivo e per mandato politico-amministrativo), edita nel 1994 conferma il quadro normativo sopra esposto;

nonostante la chiarezza e inequivocità del dettato normativo, si apprende da un documentato e circostanziato articolo del prof. Ernesto Bettinelli (Privilegi nel pubblico impiego. Un caso di interpretazione magica di una legge ... abrogata, in « Il Corriere Giuridico », n. 4 del 1994) come il trattamento riservato ai dipendenti della Polizia di Stato eletti nelle assemblee rappresentative degli enti locali sia di fatto differenziato rispetto agli altri pubblici dipendenti che si trovano nella stessa situazione. Infatti, i dipendenti della Polizia di Stato, in quanto semplici consiglieri (non titolari di altri incarichi amministrativi) beneficerebbero di una aspettativa retribuita a carico dell'ente locale presso cui il mandato elettivo viene esercitato;

dal sopracitato articolo si apprende anche che le fonti di un simile abnorme trattamento di favore, in deroga o meglio in palese violazione della legge n. 816 del 1985, non sono atti di natura normativa, sia pure secondaria, provenienti quanto meno dal Ministro dell'Interno, ma semplici provvedimenti (diffusi addirittura via telex !) *ad personam*, firmati da direttori di divisione o da altri dirigenti della Direzione della Polizia di Stato. In tali atti, tra l'altro, si afferma la sopravvivenza per i dipendenti della Polizia di Stato della abrogata (e sostituita) legge n. 1078 del 1966 (richiamata, in quanto all'epoca vigente, dal decreto del Presidente della

Repubblica n. 335 del 1982 sull'ordinamento della Polizia di Stato), la quale, in ogni caso, non contemplava trattamenti privilegiati per alcuna categoria di lavoratori;

si è a conoscenza che il comune di Pavia dal 1988, sollecitato da uffici della Direzione della Polizia di Stato, abbia dato e continui tuttora a dare regolare seguito a tali provvedimenti in favore di un vicequestore eletto consigliere comunale;

a prescindere dalla evidente infondatezza di una siffatta interpretazione sotto il profilo del rigore giuridico, la sua irragionevole applicazione risulta evidente anche dalle conseguenze abnormi cui essa potrebbe dare luogo, come viene sottolineato nello scritto sopra menzionato:

a) la partecipazione a competizioni elettorali amministrative da parte dei dipendenti di polizia potrebbe in taluni casi essere motivata e incentivata non solo da prevalenti interessi politici, ma anche dai vantaggi che comporterebbe l'eventuale elezione (anche nei consigli circoscrizionali o nei consigli di comuni di ridottissime dimensioni) e cioè: una totale esenzione dai servizi di istituto per un periodo non breve; la possibilità di risiedere nello stesso periodo in un comune più gradito rispetto alla sede di servizio; e, ovviamente, il mantenimento della retribuzione;

b) la situazione di irragionevole disparità di trattamento tra consiglieri — e, in particolare, tra quelli appartenenti alla categoria del pubblico impiego — si ripercuoterebbe non solo a livello di trattamento economico (per i dipendenti della Polizia di Stato l'aspettativa pur facoltativa sarebbe retribuita, per tutti gli altri dipendenti, viceversa, non retribuita), ma anche a livello politico istituzionale. Coloro infatti che beneficiano dell'aspettativa retribuita vengono a trovarsi nella più favorevole condizione di svolgere attività politica a tempo pieno. In tal modo si creerebbero in ambito locale figure di politici di professione, in contraddizione con l'orientamento che si va affermando

non solo nel costume, ma nello stesso ordinamento verso la deprofessionalizzazione dell'impegno politico;

c) sul bilancio dei comuni graverebbero oneri finanziari che in alcuni casi — per i comuni minori — potrebbero essere anche rilevanti se non addirittura insopportabili, in contraddizione con la tendenza legislativa in atto verso una razionalizzazione, nonché puntuale enumerazione e contenimento delle cariche che comportano spese per indennità da parte degli enti locali. In un momento in cui giustamente si va affermando l'esigenza di maggiore autonomia degli enti locali, contro forme di immotivato centralismo burocratico degli apparati ministeriali, la prassi denunciata imposta *contra legem* dalla Direzione della Polizia di Stato appare sotto ogni profilo inammissibile —:

quanti siano i dipendenti della Polizia di Stato, eletti consiglieri comunali e provinciali, che attualmente e illegittimamente fruiscono dell'aspettativa facoltativa retribuita con oneri a carico degli enti locali;

se intendano accertare le responsabilità che hanno dato origine ad una quasi clandestina e illegittima disapplicazione della legge n. 816 del 1985;

quali provvedimenti intendano adottare per ripristinare il principio di legalità così clamorosamente leso nella vicenda sopra esposta e per restituire alle amministrazioni locali interessate le somme delle medesime indebitamente versate ai dipendenti della Polizia di Stato ed eletti consiglieri e collocati a domanda in aspettativa.

(2-00054) « Corleone, Mattioli, Canesi, De Benetti, Galletti, Paissan, Pecoraro Scanio, Procacci, Reale, Scalia, Turroni, Masselli, Melandri ».

(15 giugno 1994).

**B) Interpellanze e interrogazione:**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno per sapere — premesso che:

in dieci comuni della provincia di Nuoro (Austis, Escalaplano, Gairo, Galtelli, Ilbono, Lula, Noragugume, Sarule, Torpè, Ussassai), lo scorso 12 giugno non si è votato per il rinnovo del Consiglio comunale perché non era stata presentata alcuna lista di candidati;

in due di questi comuni (Gairo e Lula) i Consigli comunali sono stati sciolti ben due anni fa senza che nessuna lista di candidati sia stata presentata ai vari appuntamenti elettorali, mentre in altri tre (Escalaplano, Noragugume e Ussassai) il vuoto amministrativo dura già da 1 anno;

in tutti i dieci comuni gli amministratori sono stati costretti alle dimissioni, col conseguente commissariamento del comune, in seguito ad una impressionante serie di attentati che hanno avuto per obiettivo non solo i Municipi, ma le stesse abitazioni dei sindaci, che hanno visto così minacciata direttamente l'incolumità loro e dei loro familiari;

i sindaci dimissionari hanno concordemente denunciato una sconcertante assenza degli organi dello Stato, che ha favorito il proliferare di una serie di episodi di piccola criminalità e di teppismo;

l'organico delle stazioni dei carabinieri, in provincia di Nuoro, è carente di circa cento unità e, inoltre, nei paesi a più alto tasso di malessere si continuano ad assegnare carabinieri ausiliari, spesso non sardi e, quindi, limitati nella comprensione di una realtà particolare come quella delle zone interne della Sardegna;

anche i commissariati di PS soffrono di carenza di organici e in alcuni casi sono privi del dirigente titolare;

il vuoto amministrativo, nonostante la buona volontà dei commissari prefettizi,

sta provocando gravi danni alle popolazioni di questi paesi oppressi dalla prepotenza di pochi individui;

questa si configura come gravissima emergenza democratica e istituzionale —:

quali iniziative il Governo intenda adottare perché si creino le condizioni necessarie ad un ritorno alla normalità amministrativa nei dieci comuni fin dalla scadenza del prossimo novembre;

quali misure intenda adottare per restituire un clima di convivenza civile a quelle comunità oppresse da una situazione di intollerabile violenza e dare ai futuri amministratori la garanzia di governare il comune senza l'incubo degli attentati.

(2-00056) « De Murtas, Altea, Diliberto ». (16 giugno 1994).

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

con interpellanza 2-00056, del 16 giugno 1994, a firma Altea, De Murtas, Diliberto si rilevava che alle amministrative del 12 giugno 1994, in dieci comuni della provincia di Nuoro (Austis, Escalaplano, Gairo, Galtelli, Ilbono, Lula, Noragugume, Sarule, Torpè, Ussassai) non si era votato perché non era stata presentata alcuna lista di candidati;

nella stessa interpellanza si indicava nel clima di violenza sfociata in numerosi attentati contro i municipi e gli stessi amministratori la causa principale del voto amministrativo;

l'interpellanza non solo non ha prodotto effetto alcuno, ma non ha nemmeno avuto risposta;

in sei di quei dieci comuni (Austis, Gairo, Ilbono, Lula, Noragugume, Ussassai) non si voterà neanche a novembre prossimo perché alla scadenza del 22 ottobre non è stata presentata alcuna lista —:

quali iniziative il Governo intenda adottare perché si torni alla normalità amministrativa fin dalla prossima scadenza amministrativa prevista in primavera del 1995 facendo cessare una vera e propria emergenza democratica e istituzionale.

(2-00277)

« Altea ».

(26 ottobre 1994).

SORO, ANDREATTA e SCANU. — Al Ministro dell'interno. — Per conoscere — premesso che:

L'ultimo attentato contro il sindaco del comune di Orosei, di poco successivo a quello contro i comuni di Irgoli e Galtelli, indica che il criminale disegno viene attuato con pericolosa determinazione soprattutto contro amministratori del PPI. Purtroppo sono decine i comuni teatro di queste ignobili imprese che non incontrano ostacoli nella loro esecuzione per la temerarietà degli autori, ma anche per la debolezza delle difese. Alcuni amministratori si sono dovuti dimettere, altri hanno abbandonato i comuni, altri si sottraggono a qualsiasi responsabilità pubblica;

in ben dieci comuni, chiamati alle urne per rinnovare i consigli comunali, non si voterà. La mancata presentazione delle liste conferma il malessere sociale presente nelle comunità del nuorese;

cresce, quindi, la diffidenza e la sfiducia nello Stato. Mentre si mostrano inutili le battute e le mobilitazioni delle Forze dell'ordine, si rende necessario un tenace e paziente lavoro di indagine per prevenire i delitti e per individuare i responsabili;

nella consapevolezza che il problema della criminalità in Sardegna ha radici antiche e motivazioni complesse, non può sfuggire che il fenomeno della violenza contro i pubblici amministratori ha caratteri del tutto peculiari. Territori da tempo marginali e depressi vengono privati dei luoghi e degli strumenti che, da sempre, operano le mediazioni possibili fra le po-

litiche statali e le realtà locali portatrici di specificità storiche, culturali, sociali e geografiche;

sembra concretizzarsi una sorta di delegittimazione delle istituzioni democratiche ed, insieme, la sostituzione al potere locale democraticamente eletto di un potere occulto fondato sulla violenza e sulla sopraffazione. Viene scoraggiata la partecipazione dei cittadini onesti e disinteressati al governo della cosa pubblica;

l'intervento di repressione del fenomeno appare assolutamente inadeguato;

l'amministrazione dell'interno dispone a Nuoro, come in Sardegna, di uomini esperti e professionalmente qualificati che hanno dato prova in altre circostanze di efficienza e determinazione —:

quali iniziative intenda assumere per far fronte a nuove forme di criminalità diretta — con attentati dinamitardi — a destabilizzare le istituzioni democratiche nei comuni della provincia di Nuoro;

se non ritenga opportuno accertare, con una sua significativa e tempestiva presenza a Nuoro, per quali ragioni non sembri evidenziarsi una dovuta determinazione nel contesto degli attentati contro gli amministratori e, in occasione della sua visita, promuovere tutte le utili iniziative per far fronte con efficienza a tale emergenza. (3-00080)

(14 giugno 1994).

### C) Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella giornata del 21 e 22 ottobre numerosi giovani provenienti da diverse città italiane per convenire a Napoli, sede della manifestazione nazionale degli studenti, sono stati fermati, perquisiti, identificati ed, in alcuni casi, come ad esempio per quelli provenienti da Milano con il

treno delle 22,15, con arrivo a Napoli alle 8,15, trattenuti sino ad un orario che non permetteva la partecipazione alla manifestazione stessa;

nella stessa giornata del 22 ottobre, nel pomeriggio, sempre a Napoli si è tenuta un'assemblea di studenti universitari alla facoltà di Lettere al cui termine tali episodi (perquisizioni, identificazioni) si sono ripetuti —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per evitare azioni di polizia che emanano « sapore » intimidatorio nei confronti di giovani che manifestano democraticamente.

(2-00275) « Marco Rizzo, Vignali, Luigi Marino, Grimaldi, Lenti ».

(26 ottobre 1994).



*INTERROGAZIONI URGENTI  
SULLA BANDA DELLA UNO BIANCA*

---

ZANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con l'arresto dell'agente di polizia Roberto Savi in servizio presso la Questura di Bologna e del fratello Fabio, gravemente indiziati per i delitti perpetrati dalla banda della cosiddetta « Uno bianca », si apre finalmente uno squarcio di verità su una vicenda criminale che ha colpito in modo efferato il territorio dell'Emilia-Romagna e delle Marche dal 1991 al 1994 —:

se il Governo, anche sulla base di eventuali informative dei servizi di sicurezza dello Stato o di altre strutture di *intelligence*, sia in possesso di elementi sufficienti per escludere una responsabilità del commando della « Uno bianca », o di taluni suoi componenti nell'assassinio dei carabinieri Erriu e Stasi avvenuto a Castelmaggiore in provincia di Bologna nell'aprile del 1988 e, inoltre, nell'agguato del quartiere Pilastro di Bologna avvenuto nel gennaio del 1991, dove furono barbaramente trucidati, ponendo in essere una fredda tecnica militare, i carabinieri Mitilini, Moneta e Stefanini;

se, allo stato degli atti, il Governo escluda la possibilità che abbia agito in questi anni, nei territori interessati, una tecnostuttura del crimine, direttamente o indirettamente influenzata, nella sua evoluzione, da un peculiare intreccio di interessi malavitosi di stampo mafioso e non ben precisate finalità terroristiche;

quali misure il Governo intenda adottare, per prevenire eventuali volontà ritor-

sive contro le forze dell'ordine e contro il territorio interessato, da parte dei componenti del pericoloso commando ancora in libertà ovvero, da parte di loro complici e « alleati » all'interno della criminalità organizzata. (3-00364)

BOGHETTA, BELLEI TRENTI, DORIGO, BIELLI e VIGNALI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con l'arresto di alcuni agenti di polizia sospettati di far parte della famigerata « Uno bianca » che ha insanguinato con feroci delitti l'Emilia Romagna e le Marche dal 1991 ad oggi, si apre finalmente un primo squarcio su una vicenda che chiama in causa delicati organi dello Stato;

il Ministro dell'interno Roberto Maroni ha escluso che gli agenti coinvolti fossero « delle schegge impazzite dello Stato », avanzando l'ipotesi di una regia organica che starebbe dietro gli uomini e le azioni della « Uno bianca »;

si delinea, a tal riguardo, un legame tra gli uomini della « Uno bianca » con la « Falange Armata ». La particolare preparazione militare con cui il commando della « Uno bianca » ha agito nelle sue iniziative criminali li accosta alla descrizione fatta dal segretario del Cesis Paolo Fulci ai giudici di Bologna;

secondo Fulci la « Falange Armata » dispone di « una rete informativa in tutti settori vitali dell'apparato pubblico » e

« manifesta una conoscenza delle tecniche di disinformazione che va oltre i connotati solitamente spontaneistici di un gruppo di matrice eversiva »;

sempre secondo il capo del Cesis la « Falange Armata » sarebbe composta « da addetti ai lavori » che parlano in « gergo tecnico-militare e vantano spie dappertutto ». Si tratterebbe dunque di veri e propri professionisti;

il gruppo di Rifondazione comunista/Progressisti ha più volte sollevato questa vicenda con interrogazioni dettagliate rimaste sempre senza risposta. L'ultima a firma dell'onorevole Dorigo (4-05254), riprendendo anche le affermazioni di Fulci indicava i pesanti sospetti sulla sezione K del Sismi ed in particolare su 16 componenti, individuati con nome e cognome, sospettati di far rivivere Gladio sotto la nuova sigla di « Falange Armata »;

il 4 novembre 1993 il Cesis chiese ai servizi segreti tutta la documentazione su questi 16 ufficiali della sezione « K » del Sismi. Documentazione che risulta incompleta e spesso piena d'incongruenze —:

quali provvedimenti il Governo ha messo in essere per estirpare dal corpo della Polizia dello Stato soggetti, come nel caso dei componenti la « Uno bianca », legati alla criminalità organizzata o a piani eversivi della legalità democratica;

quali provvedimenti siano stati assunti nei confronti dei sedici ufficiali della sezione K del Sismi sospettati di far parte della « Falange Armata »;

quale sia il loro *status* giuridico all'interno del Sismi, se siano ancora in forza allo stesso ed in caso di risposta affermativa quali mansioni svolgano;

se non intenda il Governo, al fine di favorire le inchieste della magistratura e della Commissione parlamentare sulle stragi, mettere a disposizione degli inquirenti i fascicoli personali degli ufficiali del Sismi in questione e quant'altra documentazione utile a chiarire l'insieme della vicenda. (3-00365)

PINZA, MOIOLI VIGANÒ, ELIA, MONTICONE e SANZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quali notizie siano in possesso del Ministro in ordine ai fatti oggetto d'indagine relativi alla Uno bianca;

se, per quanto gli è noto, trattasi di fatti circoscritti ad un singolo gruppo ovvero siano collegabili a linee ed intendimenti eversivi;

quali provvedimenti intenda assumere per conservare e rafforzare la fiducia dei cittadini nelle Forze di polizia consolidate negli anni della lotta contro il terrorismo e la delinquenza organizzata. (3-00366)

UGOLINI, SBARBATI, AYALA, PAGINGINI, BOGI, BORDON e GORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

la cosiddetta banda della Uno bianca, per anni, ha terrorizzato due Regioni (Emilia-Romagna, Marche) con efferati omicidi, rapine, esecuzioni sommarie;

inquietanti interrogativi ed ipotesi da tempo, e da più parti, erano stati formulati circa la possibilità che si trattasse di schegge impazzite di organi dello Stato e non di comuni malviventi —:

per quali motivi, piste così dichiarate, non siano state assunte con tempestività ai fini delle indagini;

quali azioni e iniziative intenda assumere per tutelare la dignità delle Forze di polizia e per prevenire adeguatamente il riproporsi di simili fenomeni. (3-00367)

MORSELLI, SELVA, VALENSISE e PASETTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

quali siano le notizie e le valutazioni del Ministro dell'interno in ordine ai gravissimi episodi delittuosi, detti della « Uno bianca », che hanno visto come partecipi appartenenti alla Polizia di Stato;

quali siano tutti gli elementi, allo stato, in possesso del Ministro relativi alle procedure di arruolamento e di valutazione degli agenti indagati;

quali strumenti di controllo il Ministro intenda predisporre per fronteggiare ulteriori analoghe situazioni che possano verificarsi in altre parti d'Italia. (3-00368)

CASINI, GIOVANARDI, MEALLI, VIETTI, CIOCCHETTI, PAGANO e SCOCA.  
— *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

lo stato delle indagini sui componenti la banda della « Uno bianca »;

se siano stati individuati altri responsabili o fiancheggiatori, oltre agli agenti di polizia arrestati, che si sono macchiati degli orrendi delitti di ben 18 persone;

quale sia il giudizio del Ministro sulla tesi espressa dall'ex direttore degli istituti di pena, dottor Nicolò Amato, secondo la quale « dietro i poliziotti di Bologna c'è un mandante ». (3-00369)

DOTTI, PISANU, JANNONE, PERALE, VITO, BERTUCCI, DI LUCA, BROGLIA, FERRARA, MARTINELLI, SPARACINO, CABRINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso:

che i gravi sviluppi dell'inchiesta sui delitti della Uno bianca hanno fatto emergere l'inquietante coinvolgimento di alcuni agenti di polizia in una serie di delitti efferati;

che è di fondamentale importanza salvaguardare la fiducia dei cittadini nei confronti delle forze dell'ordine e nella loro essenziale funzione di tutela della sicurezza pubblica;

che riaffermiamo la nostra piena fiducia e solidarietà nei confronti degli uomini della polizia di Stato e di tutti gli altri componenti delle forze dell'ordine —:

quali siano allo stato attuale delle indagini l'entità e i limiti del coinvolgimento di uomini della polizia di Stato;

quali iniziative si siano intraprese e si intendano intraprendere a livello amministrativo per accertare fino in fondo eventuali ulteriori responsabilità anche di natura omissiva;

quali misure si intendano adottare per scongiurare la possibilità che episodi di tale gravità possano ripetersi. (3-00370)

BATTAGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i recenti fatti giornalmisticamente noti come « la Uno bianca » hanno portato all'attenzione dell'opinione pubblica il problema dei controlli interni sulle forze di polizia —:

se il Ministro non ritenga di perfezionare i sistemi di controllo interni della polizia di Stato ed in particolare se ritenga opportuno applicare il sistema di una rotazione rapida del personale addetto a tale controllo al fine di evitare un allentamento dell'attenzione dovuto ad una umanamente comprensibile abitudine burocratica. (3-00371)

*COMUNICAZIONI*

---

**Missioni vevoli  
nella seduta del 1° dicembre 1994.**

Aloi, Anedda, Vincenzo Bianchi, Biondi, Casini, Cicu, Comino, Costa, de Biase Gaiotti, D'Onofrio, Floresta, Fumagalli Carulli, Gasparri, Gnutti, Latronico, Li Calzi, Lo Porto, Marano, Maroni, Martusciello, Mattina, Mazzetto, Mele, Mitolo, Parisi, Porcu, Antonio Rastrelli, Rocchetta, Rodeghiero, Segni, Scarpa Bonazza Buora, Teso, Trantino, Urbani, Widmann.

**Annunzio di proposte di legge.**

In data 30 novembre 1994 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

MURATORI ed altri: « Istituzione dell'Autorità di garanzia per il controllo delle telecomunicazioni » (1698);

CALVANESE e NARDONE: « Istituzione di una casa da gioco nel comune di Salerno » (1699);

MAZZUCA: « Istituzione del corso di laurea in servizio sociale » (1700);

PECORARO SCANIO ed altri: « Norme per la disciplina della distribuzione dei profilattici e per l'informazione sulla prevenzione delle infezioni trasmesse attraverso rapporti sessuali » (1702).

È stata altresì presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

GIANNOTTI ed altri: « Modifiche alla legge 4 maggio 1990, n. 107, recante disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano » (1703).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di una proposta di legge costituzionale.**

In data 30 novembre 1994 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dal deputato:

CORLEONE: « Modifiche allo Statuto della regione siciliana in materia di scioglimento e di durata dell'assemblea regionale, nonché di nomina degli assessori regionali. Introduzione di forme referendarie e della iniziativa legislativa popolare » (1701).

Sarà stampata e distribuita.

**Annunzio di una proposta di legge di iniziativa regionale.**

È stata presentata alla Presidenza, ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione, la seguente proposta di legge d'iniziativa del consiglio regionale della Basilicata:

« Norme per il riscatto delle case assegnate alle famiglie rimaste senza tetto in seguito al movimento franoso del 28 febbraio 1983 nella frazione Pergola di Marsiconuovo » (1707).

Sarà stampata e distribuita.

**Adesione di deputati  
a proposte di legge.**

La proposta di legge PORCU: « Norme per garantire il diritto al lavoro dei disabili » (472) (annunziata nella seduta del 16 maggio 1994) è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato PETRELLI.

La proposta di legge BOLOGNESI ed altri: « Interventi per l'industria armatoriale soggetta a concorrenza internazionale, per favorire e tutelare l'occupazione della gente di mare, la formazione professionale e la sicurezza della navigazione » (1547) (annunziata nella seduta del 3 novembre 1994) è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato VOZZA.

La proposta di legge UCCHIELLI: « Modifica all'articolo 45 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, in materia di tassa per occupazione di aree pubbliche in occasione di manifestazioni religiose, culturali, politiche e sportive » (1478) (annunziata nella seduta del 20 ottobre 1994) è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati LUMIA e SCERMINO.

La proposta di legge UCCHIELLI: « Modifica all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, concernente la riduzione dell'imposta sugli spettacoli » (1479) (annunziata nella seduta del 20 ottobre 1994) è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati LUMIA e SCERMINO.

**Cancellazione dall'ordine del giorno di  
disegni di legge di conversione per  
decadenza dei relativi decreti-legge.**

Essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge dei decreti-legge 30 settembre 1994, nn. 559, 560, 562 e 563, i

relativi disegni di legge di conversione sono stati cancellati dall'ordine del giorno:

« Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 559, recante disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali » (1367);

« Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 560, recante interventi urgenti per il risanamento e l'adeguamento dei sistemi di smaltimento delle acque usate e degli impianti igienico-sanitari dei centri storici e nelle isole dei comuni di Venezia e di Chioggia » (1368);

S. 940. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 562, recante riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport » (approvato dal Senato) (1566);

« Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 563, recante interventi urgenti in materia di trasporti e di parcheggi » (1370).

**Trasmissione dal ministro dei trasporti  
e della navigazione.**

Il ministro dei trasporti e della navigazione, con lettera del 29 novembre 1994, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno BOGHETTA ed altri n. 9/890/1, approvato nella seduta dell'Assemblea del 21 luglio 1994 e concernente l'attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 68.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria Generale — Ufficio del Controllo e la segreteria della IX Commissione (Trasporti), competente per materia.

**Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'Allegato B ai resoconti della seduta odierna.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

*Stampato su carta riciclata ecologica*

ALA12-107  
Lire 500